



CLUB ALPINO ITALIANO
MONTEVECCHIA



PROGRAMMA
ATTIVITÀ
2016

Avvertenze per le gite

- Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le sottostanti norme, esonerando la Sezione, gli organizzatori o accompagnatori da ogni qualunque responsabilità per qualsiasi genere d'incidente che si dovesse verificare nel corso dell'escursione.
- La Sezione o il coordinatore hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari, annullare e sospendere la gita. I partecipanti dovranno adeguarsi ad eventuali variazioni.
- Coloro che volessero seguire un itinerario diverso da quello previsto hanno il dovere di comunicarlo agli accompagnatori, che saranno sollevati da ogni impegno nei loro confronti. Resta inteso che chi prosegue in modo autonomo ed indipendente dovrà rientrare al luogo e all'orario previsto.
- Il coordinatore delle gite alpinistiche, può a suo giudizio limitare il numero dei partecipanti in funzione della gita stessa ed escludere quelli che non disponessero di adeguato equipaggiamento, attrezzatura o preparazione.
- Per tutte le gite in programma, la partecipazione di minori è subordinata alla presenza di un genitore o di persona maggiorenne che ne sia garante e responsabile.
- Le gite sono aperte a Soci e non Soci. La copertura assicurativa garantita dal CAI è valida solo per i Soci regolarmente tesserati nell'anno in corso.
- Per i non Soci, c'è la possibilità di avere la copertura assicurativa richiedendola al momento dell'iscrizione alla gita versando la quota di 5,00 €.
- Le iscrizioni si chiuderanno il mercoledì precedente la gita telefonando ai responsabili, indicati in questo libretto.

Comunichiamo a tutti i soci che sono disponibili presso la sede alcune paia di ciaspole che sarà possibile noleggiare per escursioni sulla neve al costo di euro 3,00 al paio. L'attrezzatura dovrà essere riconsegnata in buono stato il venerdì seguente al noleggio.



In copertina: Lyskamm Orientale

Il saluto del Presidente

*Cari Soci,
vi auguro innanzitutto buon 2016!*

L'anno 2015 ormai trascorso è stato ricco di eventi per i festeggiamenti del 40° di fondazione. Tutto è andato per il meglio ... non sto ad elencarvi le iniziative svolte ma vorrei soprattutto ringraziare tutti coloro che si sono prodigati con volontà per la buona riuscita delle manifestazioni e lo svolgimento del programma dell'attività ... le difficoltà ci sono state ma in qualche modo superate.

Torniamo al 2016

Come già sapete, ormai da molti anni, la Sezione è impegnata nelle diverse scuole ... intersezionale Valle del Seveso che organizza i corsi di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Sportiva ... intersezionale 6BLEC (Brianza Lecchese) che organizza corsi di escursionismo ... intersezionale Alpinismo Giovanile che organizza corsi per ragazzi dagli 8 ai 17 anni.

E' possibile chiedere informazioni per partecipare ai vari corsi ad alcuni istruttori e accompagnatori (nazionali, regionali, sezionali) che sono soci della nostra sezione. Il programma delle uscite di quest'anno è ricco di escursioni per semplici camminatori e alpinistiche per i più ambiziosi.

Vi aspetto numerosi e vi auguro buon divertimento e buona montagna a tutti.

**Il Presidente
Luciano Maggioni**



**Per essere sempre informato sulle attività,
INVIACI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL a
info@caimontev ecchia.org
visita il sito www.caimontev ecchia.org**

Foto dei festeggiamenti

40° 1975 - 2015

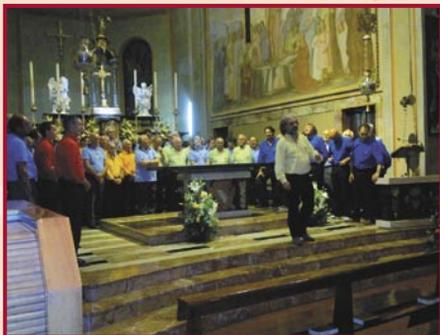


7 giugno - RADUNO REGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE



12 giugno
SERATA SIMONE MORO

11 luglio
SERATA CORO BRIANZA
E BILACUS



Programma attività 2016

17 gennaio	Rifugio TAVECCHIA
14 febbraio	CIASPOLATA ... ALPE PRABELLO
19 marzo	NOTTURNA AL ... Rifugio BUZZONI
10 aprile	GITA AL MARE... ARENZANO
22 maggio	BAITA PESCIOLA
19 giugno	Monte ALBEN
2/3 luglio	TESTA DEL RUTOR
16/17 luglio	CASTORE e LYSKAMM
4 settembre	PIZ TROVAT
settembre	GITA IN DOLOMITI
9 ottobre	LAGHI DELL'ALTO SERIO
29 ottobre	CASTAGNATA CHIUSURA ATTIVITA'
26 novembre	S. MESSA PASSO DEL FO'

17
gennaio

Rifugio Tavecchia (m 1510)

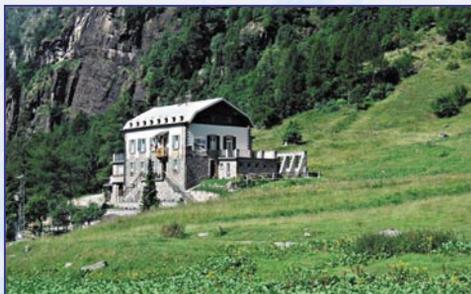
Ritrovo:	ore 7:45 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 8:00
Accesso:	Lecco, Introbio
Inizio Escursione:	Introbio (600 m)
Dislivello:	910 m
Tempo di percorrenza:	2 ore 30 min
Difficoltà:	T
Attrezzatura:	escursionistica invernale
Trasporto:	con mezzi propri

RESPONSABILI GITA:

Sala Simone	Cell. 3381925569
Spada Andrea	Cell. 3398515711
Magni Emanuele	Cell. 3477445232

Il Rifugio Dino Tavecchia é situato all'imbocco della meravigliosa Val Biandino sotto al Pizzo dei Tre Signori in un ambiente rimasto pressoché intatto, dove la natura è rimasta la vera protagonista. Partenza poco sopra Introbio a quota 844 m, arrivo al rifugio

Tavecchia, quota 1510 m. Lasciato il posteggio si segue fedelmente la strada carrozzabile fino ad un bivio con una palina dei sentieri, dove si prosegue comunque dritti lungo la strada fino a giungere ad un ponte sul torrente. In questo punto è possibile abbandonare la strada e seguire un sentierino sulla destra, ma è comunque conveniente seguire la strada che permette di ammirare piccoli scorci e alpeggi graziosi. Seguendo sempre la strada si giunge ad un secondo ponte, dove poco più avanti si trova un piccolo agriturismo. Si prosegue dritti fino alla quota di circa 1300 metri dove si trova una casetta degli alpini. Da qui la valle comincia ad aprirsi sempre di più, dove



sulla nostra sinistra in alto si trova una bella cascata. Proseguendo lungo la strada e salendo di altri 200 metri di dislivello, si arriva finalmente alla Bocca di Biandino. Qui la valle cambia decisamente aspetto, diventando molto ampia e con un bellissimo pianoro. Il rifugio Tavecchia si trova alla nostra sinistra, mentre alla nostra destra si intravede una decina di metri più sopra il rifugio Bocca di Biandino. Proseguendo per circa 15 - 20 minuti si arriva alla piccola chiesetta della Madonna delle Nevi con l'omonimo rifugio e al cospetto del Pizzo dei Tre Signori.

14

febbraio

Alpe Prabello Rifugio Cristina (m 2287)

Ritrovo:	ore 6:30 alla casetta di Montevicchia
Orario di partenza:	ore 6:45
Accesso:	Sondrio – Campo Frascaia
Inizio Escursione:	Località Largone Inferiore (1825 m)
Dislivello:	450 m
Tempo di percorrenza:	3 ore
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	invernale con ciaspole (possibilità di noleggiare presso la sezione)
Trasporto:	con mezzi propri



Percorrendo con l'auto la strada per Campomoro giungiamo in località Largone Inferiore dove parcheggiamo. Calziamo subito le ciaspole ed imbocchiamo il largo sentiero davanti a noi. Si sale con pendenza regolare, mai troppo impegnativa attraversando un bel bosco ed in 50 minuti giungiamo in località Alpe Largone Superiore (2064 m), un ampio dosso, in splendida posizione panoramica al cospetto del pizzo Scalino dove sorgono caratteristiche baite malenche. Proseguiamo la salita e dopo altri 20 minuti arriviamo all'Alpe Acquanera (2116 m). Il panorama è già grandioso e

spazia a 360 gradi. A questo punto il nostro itinerario piega decisamente verso sud est lasciando il freddo versante nord, cominciando una serie di saliscendi attraversando radi boschi e panoramici altipiani. Dopo poco più di 2h dalla partenza giungiamo alla nostra meta, la splendida ed assolata Alpe Prabello dove sorgono caratteristiche baite in pietra e il Rifugio Cristina (2226 m). Il magnifico panorama spazia dal gruppo del Disgrazia a sud, alla zona del Sissone-Vezzeda, al Monte Motta in primo piano, più dietro la Sassa d'Entova, poi ancora la bastionata de la Sella-Gemelli-Gluschaint-Pizzo Sella e i giganti Roseg, Scerscen, Bernina, per terminare oltre il Sasso Moro, con il Bellavista e il Pizzo Palù dietro il ghiacciaio di Fellaria. Ma su tutti alle nostre spalle domina il magnifico pizzo Scalino.

Al ritorno prendiamo il sentiero per il Sasso dell'Agnello che degrada verso valle attraverso un bel bosco e in un ora ci riporta a Largone e quindi alle auto.



RESPONSABILI GITA:

Magni Gian Paolo Cell. 3409174287
Maggioni Massimo Cell. 3357100468
Maggioni Luciano Cell. 3459384989

19

marzo

Notturna al Rifugio Buzzoni

(m 1590)



Ritrovo:	14:45 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 15:00
Accesso:	Lecco, Barzio
Inizio Escursione:	Barzio (769 m) o Piani di Bobbio (per chi volesse prendere l'ovovia)
Dislivello:	900 m – 320 m
Tempo di percorrenza:	3 ore – 1 ora (con l'ovovia)
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	escursionistica invernale con pila frontale
Trasporto:	con mezzi propri

Torniamo molto volentieri a trovare i nostri amici Claudio e Chiara del Rifugio Buzzoni ma questa volta con una splendida escursione in notturna che verrà seguita da un altrettanto splendida cena. Da Barzio si segue l'itinerario val Corda – Piani di Bobbio fino al bivio presso i primi casolari di Nava (918 m, 30min) dove si lascia a destra la carrareccia per i Piani di Bobbio e si prosegue per quella di sinistra che si alza con pendenza moderata tra filari di piante. Si attraversa la conca dell'alpe Nava, dominata a destra dalla Corna di Bobbio, si trascura a sinistra il sentiero per lo Zucco Angelone e, poco dopo, a destra una mulattiera, giungendo al passo di Nava (934 m). Sull'opposto versante si trovano le baite di Nava, cascine sparse sui pendii pascolivi. A sinistra si stacca la mulattiera per Introbio, mentre l'itinerario prosegue su una stretta carrareccia, piegando a destra, fino ad uno degli ultimi casolari, affrescato con immagini sacre, da cui si gode un bel panorama sulla Valsassina. Al termine della stradina si continua a salire nel bosco sulla mulattiera che si dirige sul fondo della valle Scedrii, la supera, poi attraversa la valle della Snella e scavalcata una costa alberata entra nella valle dell'Acquaduro. Si scende sul fondo di un ripido vallone, si inizia un percorso a saliscendi per oltrepassare diversi valloncelli, talvolta con fondo roccioso, e si arriva alla baita di Piancagianni (985 m) costruita nel 1923 ed ora semidistrutta. Si sale rapidamente

tra i faggi e dopo un poggio si lascia un sentiero a destra per scendere a sinistra su gradini in pietra, verso il letto dell'Acquaduro. Lo si guarda, si risale a svolte la sponda opposta, si continua a destra con ampi tornanti che fiancheggiano una parete scura a strapiombo e, proseguendo sempre nella faggeta, si giunge alla dorsale erbosa dell'alpe Tè (1383 m, 1 ora 50 min). Qui si trova il sentiero proveniente da Introbio, a sinistra, e tra le betulle si continua a destra lungo la dorsale. Nell'impluvio

del canale Teagiolo si supera con un facile guado il fondo di una sua convalle e con ampie svolte si sale alla baita Mota (1560 m). Toccata una sorgente e attraversato un valloncetto, si raggiunge in breve il rifugio Buzzoni (1590 m, ore 3).



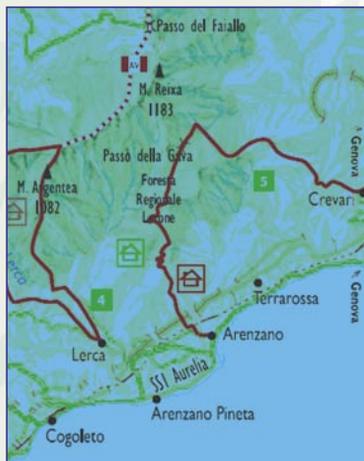
RESPONSABILI GITA:

Magni Emanuele	Cell. 3477445232
Conti Massimo	Cell. 3339583214
Spada Andrea	Cell. 3398515711

10 aprile

Arenzano Anello del Passo della Gava

Ritrovo:	ore 6.15
Orario di partenza:	ore 6.30 dalla casetta di Montevecchia
Accesso:	Genova
Inizio escursione:	Arenzano
Dislivello:	752 m
Tempo di percorrenza:	4 ore 30 min per l'intera giornata
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	per escursioni
Trasporto:	con pullman



Itinerario da percorrere nel **Parco del Beigua** che grazie alla posizione geografica e alla conformazione orografica del suo spartiacque, oltre a regalare splendidi panorami a 360 gradi sulla costa e sulle Alpi, presenta anche un elevato valore ornitologico conferito dal notevole flusso migratorio di passeriformi e rapaci e dall'elevato numero di specie nidificanti, tra cui si segnalano aquila reale, biancone, gufo reale, astore.

Dalla stazione (15 m) si percorre per mezzo chilometro la rotabile diretta alla fraz. Terralba, incontrando la fabbrica del Seicento che ospita il Museo Vivo delle Tecnologie per l'Ambiente. Oltrepassato il cavalcavia dell'autostrada si affronta una scalinata in pietra, tra orti e coltivi, e raggiunta **loc. Curlo** si prosegue in salita, sulla destra si notano alcune cascatelle, e si arriva in breve a un bivio verso **Case Vaccà**. Qui si trova il Centro Ornitologico per studio ed avvistamento dell'avifauna di passo e stanziale, gestito dal Parco in collaborazione con la LIPU. A questo punto il "Sentiero Natura" attraversa la Foresta Demaniale del Lerone e con interessanti deviazioni sale al riparo Scarpeggin e alla Cima Ramà, punti ideali di osservazione dei rapaci migratori. Si prosegue immersi nella vegetazione mentre la vista spazia sui monti Argentea e Rama, e si arriva al panoramico pianoro di **Prato Liseu** (593 m), con il riparo omonimo. Da qui, si passa accanto a una piccola sorgente, si prosegue in prossimità di particolari formazioni rocciose e, poco prima di una curva, sulla destra si trova la piccola costruzione del **Riparo Bepillu** (645 m) contornato dai pini.

La larga e comoda sterrata prosegue, si passa vicino alla costruzione in pietre del Mulinello, con i resti di un argano, e, curva dopo curva, aggirando il Bric Gavetta, il paesaggio diventa sempre più montuoso. Si arriva quindi su un lungo rettilineo dove appare alla vista la **Ca da Gava**. Il piccolo rifugio è sempre aperto e offre un utile riparo in caso di freddo e maltempo o un momento di riposo sulla panchina nella bella stagione. Pochi metri più in basso si trova una piccola sorgente. Dopo una breve sosta si percorrono ancora alcune decine di metri e si arriva sulla sella erbosa del **Passo della Gava** (752 m) che offre ampi panorami sui monti e sulle vallate circostanti.

Per la discesa, si può scendere per il medesimo percorso di salita, oppure si può completare il giro scendendo in direzione di Genova (Nord-Est) per un sentiero che in breve conduce al Passo delle Tardie (870 m) e quindi, passando per il Bric Pigogiu, si prende il sentiero che arriva sino a Crevari e quindi al paese.

RESPONSABILI GITA: Massimo Maggioni 03958198 - Gian Paolo Magni 03958211 - Luciano Maggioni 0399900751

22 maggio

Rifugio Baita Pesciola (m 2004)

Ritrovo:	ore 6:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Sondrio, Carolo, Fontaniva, Ca' Pizzini
Inizio Escursione:	Ca' Pizzini (1040 m)
Dislivello:	964 m
Tempo di percorrenza:	2 ore 30min
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

Il Rifugio Baita Pesciola è situato su un dosso panoramico poco sotto il crinale spartiacque che divide la Valle Armisa dalla Val Malgina. Con la statale 38 della Valtellina in località Casacce di Ponte in Valtellina, giriamo a destra seguendo le indicazioni per Carolo, Sazzo, Arigna e Briotti. Lasciamo poi a destra la deviazione per Carolo e continuiamo in salita. Superiamo i cartelli che indicano Albareda e Tripolo e arriviamo a Fontaniva e continuiamo dritto come indicato da una serie di cartelli che segnalano i rifugi della valle. Arriviamo alla Centrale Falck dell'Armisa in località Ca' Pizzini (1041 m). Par-

cheggiamo in uno slargo davanti ad un'edicola del Parco delle Orobie dove troviamo anche un tavolo con panche e una cartina della zona. Lasciata la macchina ci incamminiamo superando un ponticello con il quale scavalchiamo una condotta che scende alla centrale. In leggera salita entriamo in un bosco molto fresco come testimoniano gli strati di muschio sulle pietre. Poco dopo guadiamo un torrente che scende dalla montagna alla sinistra e attraversa il cammino (1055 m). Ora la strada ha il fondo in cemento e sale in modo abbastanza ripido con alcuni tornanti. Alla destra c'è il torrente Armisa. Una carrareccia sterrata con alcuni tornanti porta alle case di Pattini (1275 m) e poi al margine inferiore dei prati di Foppe (1360 m). Si segue ora il tratturo che verso sinistra risale i pascoli e porta alle soprastanti Baite Moretti, (1458 m) dalle quali, con tratti ancor molto ripidi, si prosegue fino al dosso ove si trovano le Baite Campèi (1647 m). Da qui, l'imbocco del sentiero è segnato da due grandi ometti, poche decine di metri a



sinistra della prima baita e poco più in alto. Per un breve tratto il sentiero si tiene al margine del bosco (ometti) poi piegando a destra lo risale con ripidi tornanti sbucando sul crinale destro della Val d'Arigna alla quota di 1965 m. Si devia a destra e per buona traccia si giunge in breve alla conca erbosa ove sorge la baita nella quale è stato ricavato il rifugio.



RESPONSABILI GITA:

Maggioni Luciano	Cell. 3459384989
De Faveri Angela	Cell. 3392389055
Sala Simone	Cell. 3381925569

19

giugno

Monte Alben (m 2019)

Ritrovo:	ore 6:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Villa d'Almè, Costa Serina, Serina
Inizio Escursione:	Serina (900 m)
Dislivello:	1120 m
Tempo di percorrenza:	3 ore
Difficoltà:	EE
Attrezzatura:	escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri



Il Monte Alben è lo spartiacque naturale tra la Val Serina ad occidente e la Val Del Riso ad oriente, ossia in provincia di Bergamo separa con il suo crinale la Valle Brembana dalla Valle Seriana. È una estesa montagna formata principalmente da roccia dolomitica.

Arrivati nell'abitato di Serina si seguono le indicazioni per il nuovo villaggio "Pineta" dove parcheggeremo l'auto poco prima del villaggio stesso. Prendendo poi via Pineta si sale in direzione est per un tratto abbastanza ripido e completamente immerso nel bosco, segnalato dal percorso del CAI n.502, che dopo circa 1,5 ore giunge al Passo del Sappi (1500 m). Qui il sentiero si fa quasi pianeggiante e passa per bellissime vallette, costeggiando ameni laghetti e con qualche saliscendi ogni tanto fino all'incrocio con il sentiero n.503, che sale da Cornalba e che si mantiene fino alle Casere Alte. Ora il panorama si apre sulla conca e sulle creste della Cima della Spada e la Cima della Croce. Si prosegue a sinistra per il sentiero n.502 e, dopo circa 30 minuti, si arriva al Passo della Forca. Da questo punto il tratto è quasi tutto roccioso, con alcuni passaggi aerei e con un caratteristico passaggio in una cavità tra le rocce e poi qualche facile passo di arrampicata (evitabile): lo si percorre fino a raggiungere in circa 40 minuti la panoramica vetta del Monte Alben, sulla cui cima è posta la grande croce (2019 m).



RESPONSABILI GITA:

Maggioni Enrico	Cell. 3480723995
Sala Simone	Cell. 3381925569
Conti Massimo	Cell. 3339583214

2-3 luglio

Testa del Rutor (m 3486)

Ritrovo:	ore 9:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 9:30
Accesso:	Milano, Aosta Ovest, Valgrisenche
Inizio Escursione:	Bonne - Valgrisenche (1810 m)
Dislivello:	primo giorno 1106 m - secondo giorno 570 m
Tempo di percorrenza:	primo giorno 3 ore 30 min - secondo giorno 2 ore 30 min
Difficoltà:	EEA (F)
Attrezzatura:	alpinistica
Trasporto:	con mezzi propri



La Testa del Rutor dal Rifugio degli Angeli è un facile percorso alpinistico che offre poche difficoltà ed è una splendida gita che ci regalerà uno dei panorami più stupendi delle Alpi. Grazie alla sua quota e al campo visivo aperto sarà possibile vedere con un solo colpo d'occhio il gruppo del Monte Bianco, il gruppo del Grand Combin, il Gruppo del Rosa, il Cervino ed il Gruppo del Gran Paradiso... insomma, un panorama da mozzare il fiato! La testa del Rutor è anche un'occasione per osservare uno dei più estesi ghiacciai dell'Ovest delle Alpi Italiane, il ghiacciaio del Rutor. Il sentiero per il rifugio degli Angeli è la via più facile di salita ed è il sentiero contraddistinto dal numero 16 su bollo giallo. Al fondo della Valgrisenche è situata Bonne dove lasceremo l'auto. Da qui imbrocceremo a piedi una carrareccia trovando sin da subito i cartelli per il rifugio. Arrivati al caseggiato di Arp Vieille troveremo un cartello che ci dirigerà in salita verso destra; il magnifico pianoro che ci si apre davanti è il Vallone di Arp Vieille. Sulla nostra sinistra vedremo il ricovero Capitan Crova e poco oltre gli splendidi laghetti dell'alpeggio. In questo punto il sentiero per il rifugio è meno evidente, in particolar modo ad inizio stagione, quando rimane qualche macchia di neve. Ci si può orientare puntando lo sguardo verso il fondo del vallone; alla nostra sinistra si vedrà un sentiero a zig zag

che sale verso un colle dove si vedono delle rovine. Quello non è il rifugio! Il rifugio si trova invece alla nostra destra ed è nascosto dalla visuale! Ci terremo dunque alla destra del vallone costeggiandolo per i primi 100 metri. Vedremo un evidente sentiero aprirsi davanti a noi più o meno all'altezza della fine del laghetto. Il sentiero sale sul pendio alla nostra destra, prima dolcemente e poi in maniera più decisa, e taglia il rilievo in diagonale. Da qui in poi seguiremo il sentiero attraverso il pendio; arriveremo quindi ad una bocchetta: la salita è finita e il rifugio è dietro l'angolo!

Il secondo giorno partiremo dal rifugio al mattino presto secondo le condizioni del ghiacciaio e prenderemo per la pietraia che conduce al Ghiacciaio del Morion. Una volta giunti sul nevaio, con piccozza e ramponi, si aggirano 2 o 3 piccoli crepacci e ci si dirige a destra alla base di una scarpata rocciosa che porta ad un ampio canale. Si piega a sinistra e si prosegue fino alla vetta seguendo una facile cresta. Sull'anticima troveremo il punto trigonometrico dell'Istituto Geografico Militare ed una statua della Madonna. Il punto più alto è però pochi metri più avanti e può essere raggiunto superando un breve tratto di semplice arrampicata.

RESPONSABILI GITA: Spada Andrea
Conti Massimo

Cell. 3480723995
Cell. 3339583214

16-17
luglio

Punta Castore (m 4226)

Lyskamm Occidentale (m 4479)

Ritrovo:	ore 8:45 alla casetta di Montevvecchia
Orario di partenza:	ore 9:00
Accesso:	Milano, Pont S.Martin in Val di Gressoney , Staffal
Inizio Escursione:	Staffal (1787 m) - Colle di Bettaforca (2662 m)
Dislivello:	primo giorno 875 m in funivia + 923 m secondo giorno 641 m al Castore + 380 al Lyskamm
Tempo di percorrenza:	primo giorno 3 ore 30 min secondo giorno 2 ore 30 min al Castore + 2 ore 30 min al Lyskamm
Difficoltà:	EEA (F+ - Castore) – (D – Lyskamm)
Attrezzatura:	alpinistica

Da Staffal si prendono gli impianti che conducono al colle di Bettaforca e dalla stazione di arrivo si continua a destra lungo la sterrata in ambiente di alta montagna. L'itinerario diventa presto un sentiero che passa a destra (sinistra orografica) di punta Bettolina superando poi l'omonimo colle. L'ultima parte del percorso è un'area cresta che conduce al rifugio che è sito sulla piana che domina il ghiacciaio di Verra in vista del rifugio Mezzalama. Il tracciato su roccia è semplice ed agevolato da mancorrenti. Sul percorso vi è anche un suggestivo ponte di legno posto su un tratto molto affilato appena prima di un piccolo pinnacolo di roccia. Giunti al rifugio vi è un grande colpo d'occhio sui 4000 del Rosa ed in particolare sul Castore che



domina la piana; il Castore con il Polluce forma il massiccio dei Gemelli e non presenta una salita con grandi difficoltà tecniche. Il panorama in vetta è grandioso, potendo ammirare il gruppo del Breithorn, il Cervino, il Gran Combin, il massiccio del Monte Bianco, il Gran Paradiso ed i più vicini Lyskamm Occidentale ed Orientale, nonché le principali vette del Monte Rosa con la Punta Dufour e Nordend , la punta Gnistetti, la Punta Parrot e la Piramide Vincent. A nord il panorama si apre sulle montagne svizzere del Vallese mentre a sud si può vedere il Monviso. La via si snoda sul Ghiacciaio del Felik per dirigersi in direzione Nord verso Punta Perazzi: si oltrepassa questa zona facendo attenzione ai crepacci e poi si prende verso destra alla volta del Colle del Felik. Ci si inerpica sui ripidi tornanti (inclinazione trasversale di circa 40°) che portano velocemente al colle Felik. Dopo il colle si inizia la salita verso la punta Felik da dove si riprende il percorso in cresta con alcuni saliscendi su una divertente cresta, dove i versanti sono mediamente inclinati intorno ai 45°, per arrivare finalmente sulla cima del Castore. La discesa si effettua utilizzando lo stesso percorso di salita sino ad arrivare nuovamente al Colle del Felik. Si lascia sulla sinistra il pendio che porta alla Punta Felik e ci si inoltra nel plateau dello Zwillingsgletscher, lasciandosi alle spalle la traccia per il Castore avvicinandosi così alla cresta del pendio ovest del Lyskamm Occidentale. Salendo sul versante Ovest si affrontano alcuni saliscendi e in seguito la cresta diventa più affilata ed esposta, una zona da non sottovalutare soprattutto in presenza di forte vento o molta neve. Successivamente si sale il pendio innevato con pendenze che possono raggiungere i 45° dove in caso di scarsità di neve può essere meglio salire lungo la cresta di roccia a destra ed evitare il ghiaccio affiorante. Il tracciato porta diretti all'ultimo tratto che unisce l'anticima con la sommità del Lyskamm Occidentale, un'ultima cresta più facile ma da percorrere sempre con molta attenzione. Il percorso di rientro al Rifugio Quintino Sella avviene attraverso lo stesso percorso di salita, dopo aver ammirato anche da qui il fantastico panorama della vetta che spazia dalla Valle di Gressoney a quella di Ayas con vedute sulla Punta Dufour, sulla Nordend, la Zumstein, la Gnistetti e la cima Parrot.



RESPONSABILI GITA: Lavelli Angelo Cell. 3491028897
Magni Eugenio Cell. 3349391558
Spada Andrea Cell. 3398515711

4 settembre

Piz Trovat (m 3146)

RESPONSABILI GITA:

Conti Massimo Cell. 3339583214

Sala Simone Cell. 3381925569

Maggioni Enrico Cell. 3480723995

Ritrovo:	ore 5:45 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:00
Accesso:	St. Moritz – Passo del Bernina
Inizio Escursione:	Funivia del Diavolezza (2093 m)
Dislivello:	1050 m via normale 850 m via normale + 200 m via ferrata
Tempo di percorrenza:	3 ore 30min via normale 2 ore 30min via normale + 1 ore 30min via ferrata
Difficoltà:	EE via normale - EEA via ferrata (MD)
Attrezzatura:	escursionistica per la via normale set da ferrata e casco per la ferrata
Trasporto:	con mezzi propri

Il Piz Trovat è la cima più vicina e più facilmente accessibile dalla stazione della funivia del Diavolezza; la ferrata è ottimamente attrezzata e riserba alcuni bei passaggi tra cui un ponte sospeso dove lo sguardo viene catturato dal grandioso panorama sul massiccio del Bernina. Da San Moritz percorrere la strada che sale al Passo Bernina sino a raggiungere il parcheggio della funivia, che porta al Diavolezza, punto di partenza della nostra escursione (2093 m). Si salirà su facile percorso che, passando accanto al bellissimo lago Lej da Diavolezza, ci porterà al rifugio Diavolezza (dislivello circa 850 metri, tempo stimato 2 ore 30 min). Qui si avranno due possibilità, salire per la via normale oppure affrontare la Ferrata Piz Trovat I (difficoltà MD). Una volta giunti alla Berghaus del Diavolezza troveremo le indicazioni per l'attacco della ferrata, percorreremo un breve tratto in discesa e poi seguendo i segnavia di colore blu giungeremo sino all'attacco della ferrata. I primi metri di ferrata sono semplicissimi, dovremo solo fare un po' di attenzione al tipo di terreno abbastanza ghiaioso. Superato questo primo tratto si incontra una scaletta e una lunga serie di pioli che ci permettono di guadagnare velocemente altezza. Questo primo tratto seppur poco impegnativo è abbastanza verticale e ci permetterà di prendere una certa confidenza con le altezze. Appena dopo, inizia un breve tratto più facile dove le pendenze sono quasi nulle, prima di affrontarne un secondo abbastanza impegnativo ed abbastanza verticale dove però i continui pioli ci danno un grande aiuto. Questo tratto è abbastanza lungo ma privo di pericoli e difficoltà, siamo a circa metà ferrata e dovremo affrontare un ultimo tratto verticale per poi seguire un breve tratto pianeggiante dove il sentiero ha una larghezza notevole; scenderemo leggermente sino ad incontrare un bivio dove la ferrata si sdoppia, noi seguiremo le indicazioni K2-3, quindi svolteremo a sinistra. Appena dopo la svolta dovremo attraversare il punto più panoramico della ferrata, un ponte sospeso a circa 30m, che non presenta difficoltà e che apre lo sguardo sul suo sfondo dato dal bellissimo Piz Palu. Al termine del ponte inizia l'ultima parte abbastanza verticale della ferrata; quest'ultimo tratto non è molto lungo ed in circa 10 minuti giungeremo in vetta al Piz Trovat. Arrivati in cima affronteremo la discesa sul lato opposto, per la via normale vera e propria, seguendo un sentiero ben segnalato e privo di pericoli.



settembre Dolomiti

Uscita con la Sezione del CAI di Desio

RESPONSABILI GITA:

Spada Andrea Cell. 3398515711

Conti Massimo Cell. 3339583214



*Foto dell'uscita2015
Torri del Vajolet
e Catinaccio*



9 ottobre

Rifugio Barbellino e Laghi dell'alto Serio (m 2131)

Ritrovo:	ore 6:00 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:15
Accesso:	Bergamo - Clusone
Inizio Escursione:	Valbondione - Località Grumetti (970 m)
Dislivello:	1160 m al Rifugio Barbellino 1760 m il giro dei Laghi
Tempo di percorrenza:	3 ore 15 min al Rifugio Barbellino 4 ore 45 min il giro dei Laghi
Difficoltà:	EE
Attrezzatura:	escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri



Il rifugio Barbellino, nostra meta, è situato alla sorgente del fiume Serio nel cuore del Parco delle Orobie nel Comune di Valbondione. Ubicato nei pressi della sponda occidentale del Lago Naturale del Barbellino, circondato dalle cime di Coronella (2796 m), Monte Torena (2912 m) e Pizzo Strinato (2836 m). Per arrivarci, percorreremo un giro ad anello che ci porterà nella selvaggia val Malgina, scoprendo alcuni tra gli angoli più nascosti e selvaggi dell'intero arco delle Orobie, passando dal passo Caronella (2612 m) che segna il confine tra val Seriana e Valtellina. La zona è interessante, oltre che da un punto di vista paesaggistico, anche per la fauna abbondante che vi si può scorgere: camosci e marmotte. Partenza della nostra gita è la località Grumetti a Valbondione. Lasciata l'auto ci incamminiamo in leggera salita lungo il fianco destro di una chiesetta, salendo per facile sentiero in un bosco di faggi fino a raggiungere la mulattiera proveniente dal paese (sentiero 305) che seguiamo fino a raggiungere il rifugio Curò (1895 m). Lasciato a sinistra il Rifugio Curò, riprendiamo il cammino su di un'ampia mulattiera con pochissima pendenza che costeggia il grande bacino artificiale del Barbellino in direzione del lago Naturale (sentiero 308). Superati i vigorosi torrenti che scendono dalla valle Cerviera e dalla successiva valle del Trobio, la mulattiera si addentra nella valle a monte del lago avvicinandosi al neonato Serio, che qui scorre stretto ed incassato tra gole di roccia. Dopo circa un'ora di cammino passato un ponte in cemento (2050 m) raggiungiamo un bivio da cui tenendo la destra, in caso di avverse condizioni meteo, si potrebbe procedere in poco tempo direttamente verso il rifugio Barbellino già in vista (15 min). Noi prendiamo il sentiero (310) che si stacca sulla sinistra e che risale la selvaggia valle della Malgina. In 30 min di cammino entriamo nella bella conca circolare chiusa tra ripidi versanti rocciosi ed erbosi occupata dal lago della Malgina (2339 m). Molto bella, dalle sponde del lago, la vista sulle selvagge torri rocciose del dirimpettaio Recastello e sulle nevi della vicina vedretta del Trobio. Dal lago il sentiero si biforca, a sinistra sale la traccia che conduce sulla vetta del pizzo del Diavolo della Malgina, mentre, tenendo la destra il sentiero (310) sempre meno evidente, prosegue al sovrastante lago Gelt (2562 m) il più alto delle alpi orobiche e così chiamato perché per la maggior parte dell'anno ghiacciato. Da qui ci si addentra ulteriormente verso il fondo della conca cosparsa di altri piccoli laghetti di origine glaciale sino alla ripida salita che con numerosi e stretti zig-zag su terreno un po' instabile ci porta al colletto a quota 2730 m. Cominciamo quindi la discesa verso l'ampio passo Caronella (2612 m), nei pressi del quale si possono osservare le vecchie trincee militari costruite durante la prima guerra mondiale ed una casa polveriera, perfettamente ristrutturata ed ora usata come rifugio di emergenza. Seguendo il facile e comodo sentiero militare scendiamo al lago naturale del Barbellino ed al rifugio omonimo, nostra meta. Dopo meritata sosta chiudendo l'anello ritorneremo verso il rifugio Curò per comoda mulattiera.

RESPONSABILI GITA:

Magni Emanuele Cell. 3477445232 - Spada Andrea Cell. 3398515711 - De Favari Angela Cell. 3392389055

29
ottobre

Castagnata



*Foto dell'edizione 2015
con premiazione
dei soci venticinquennali*

26
novembre

Passo del Fo'



**S. Messa
in ricordo
dei nostri amici**



Foto Attività 2015



Gruppo Cevedale

Punta Gnifetti - Cristo delle Vette



Gruppo Monte Rosa



Dolomiti 2015





Alpinismo Giovanile

La nostra Sezione, come gli anni scorsi, sarà impegnata a promuovere l'Attività di Alpinismo Giovanile a favore dei ragazzi dagli 8 ai 17 anni con diverse iniziative. Proponiamo un Corso di Alpinismo Giovanile in collaborazione con le Sezioni di Barzanò, Merate e Rovagnate, in considerazione della buona riuscita della scorsa stagione. Abbiamo infatti registrato nel 2015 la partecipazione entusiasta di circa 40 ragazzi, che si sono cimentati nelle diverse attività proposte. L'obiettivo è sempre lo stesso **far conoscere ai ragazzi l'ambiente della montagna** in tutti i suoi meravigliosi diversi aspetti, per far nascere e crescere la passione per questo meraviglioso ambiente naturale in sicurezza e far conoscere i valori del Club Alpino Italiano.

Il programma del Corso 2016 verrà pubblicizzato e proposto con apposito volantino nel quale saranno indicate le diverse attività che si svolgeranno e le modalità di iscrizione e partecipazione.



**Vi aspettiamo ragazzi...
e anche voi
soci, genitori, nonni
venite ad aiutarci!!!**

**Scoprite
con noi
la montagna...**



... ci si diverte da matti!!!



Scuola Intersezionale Valle del Seveso

Pagina tradizionalmente dedicata alla Scuola Intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo "Valle del Seveso", della quale la nostra Sezione fa parte, insieme ad altre nove; lo scopo della Scuola è preparare gli allievi ad affrontare la montagna in sicurezza mediante l'insegnamento delle diverse tecniche da utilizzare per ogni specifico ambiente. Le lezioni saranno di tipo teorico presso la sede della scuola o una delle sedi delle diverse sezioni partecipanti e di tipo pratico in ambiente montano.

Vi rimandiamo per ulteriori informazioni al volantino specifico dei corsi o a contattare in sede Magni Eugenio (istruttore nazionale di arrampicata sportiva), Conti Massimo, Spada Andrea, Brambilla Mario, Gallo Giorgio, Brambilla Giorgio tutti istruttori della scuola.

Specifichiamo di seguito i corsi di quest'anno:

- **Corso di Sci-Alpinismo (SA1 - base) – Gennaio/Febbraio**
rivolto a sciatori alpinisti di buone capacità, che intendono imparare la tecnica dello sci fuori pista.
- **Corso di Alpinismo (A1 - base) – Maggio/Giugno**
rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire le proprie conoscenze dell'ambiente alpino. L'ammissione al corso verrà decisa dalla Commissione della scuola, verificate le capacità di ogni singolo allievo.
- **Corso di Arrampicata libera (AL1 - base) – Settembre/Ottobre**
rivolto a quanti abbiano già arrampicato e vogliano acquisire sicurezza nella progressione da primo di cordata e/o migliorare il livello tecnico in arrampicata.

Vi aspettiamo !!!



SCUOLA DI ESCURSIONISMO INTERSEZIONALE BRIANZA LECCHESE



6BLEC

Scuola Escursionismo Intersezionale Brianza Lecchese
Club Alpino Italiano sez. Barzanò Merate Montevecchia Rovagnate Missaglia
Commissione Regione Lombardia Escursionismo



presentano

3° CORSO DI ESCURSIONISMO CON CIASPOLE IN AMBIENTE INNEVATI (EAI1)

Consapevolezza e Passione.

In poche parole, ecco cosa ci spinge a frequentare la montagna.

Con questo corso vogliamo trasmettere quegli elementi che permettono a chiunque di avvicinare nella maniera che noi riteniamo più corretta la Montagna con la M maiuscola, facendolo in punta di piedi, consci che questo grandioso ambiente può riservarci straordinarie esperienze ma anche crude verità se affrontato senza la dovuta sicurezza, in poche parole facendolo con rispetto.

A.E. Marco Scarabelli (Direttore del Corso)

Il corso è aperto a tutti i soci maggiorenni del C.A.I. che vogliono frequentare la montagna invernale con l'ausilio delle racchette da neve, sia neofiti della montagna perciò alle prime esperienze con essa, sia a coloro che già praticano l'escursionismo ma che intendono ottenere quelle nozioni che possano permettergli di andar per i monti con più consapevolezza.

Il corso si divide tra lezioni teoriche in sede e uscite in montagna dove vengono trattate in entrambi i casi le diverse tematiche del corso. La prima lezione del corso avverrà mercoledì 13 Gennaio 2016 alle ore 21.00 presso la sede C.A.I. di MERATE.

Il costo del corso è di Euro 80. Le iscrizioni si aprono il 09/12/2015 e terminano il 30/12/2015 e si ricevono esclusivamente per via telematica sul sito www.6blec.it

LEZIONI TEORICHE

- 13.01.2016 Materiali, Ambiente Alpino, Struttura del C.A.I.
- 19.01.2016 Cartografia ed Orientamento
- 27.01.2016 Elementi di Nivologia e Valanghe
- 03.02.2016 Primo Soccorso, Alimentazione, Preparazione Fisica
- 10.02.2016 Autosoccorso
- 16.02.2016 Soccorso Alpino
- 23.02.2016 Meteorologia
- 26.02.2016 Bollettino Nivometeorologico, Metodo 3x3, Introduzione alla pianificazione dell'uscita
- 02.03.2016 Pianificazione di un'escursione in Ambiente Innevato

USCITE

- 24.01.2016 Grevasalvas/Engadina CH (Cartografia e Orientamento/Ambiente Alpino)
- 07.02.2016 Piani di Artavaggio (Prove empiriche di valutazione del manto nevoso/Primi accenni uso ARTVA)
- 21.02.2016 Rif. Gherardi (Approfondimenti uso ARTVA)
- 06.03.2016 Rif. Margaroli/Valdossola (Pianificazione guidata dell'uscita da parte degli allievi)

Se l'iniziativa ti interessa chiama uno dei seguenti numeri di telefono
3405924065 oppure 3356988965
altrimenti visita il sito www.6blec.it

Tesseramento

Il rinnovo dell'associazione al C.A.I., oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio garantisce:

- trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del C.A.I. e delle Associazioni aderenti all'U.I.A.A.;
- copertura assicurativa degli interventi del Soccorso Alpino a seguito d'incidenti in montagna;
- invio mensile dei periodici del C.A.I.;
- agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali;

Le iscrizioni si ricevono da gennaio, presso la Sede ogni venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00.

Rinnovare la tua adesione è la forma più concreta di sostegno alla tua Sezione

QUOTE SOCIALI

SOCIO ORDINARIO:	43,00 €
SOCIO FAMILIARE:	22,00 €
SOCIO GIOVANE:	16,00 €
DAL 2° SOCIO GIOVANE IN POI :	9,00 €
NUOVA TESSERA:	4,00 €

N.B.: Si ricorda, che a norma del regolamento generale, la quota associativa annuale deve essere pagata entro il 31 Marzo per non interrompere gli effetti assicurativi.

Per le nuove iscrizioni è necessario presentarsi con n. 1 fototessera.

Chi intendesse usufruire dell'aumento dei massimali dell'assicurazione per lo svolgimento delle attività sezionali, deve segnalarlo al momento del rinnovo della quota associativa.





**SEDE: VIA DEL FONTANILE 8
23874 MONTEVECCHIA (Lecco)**

**Apertura: OGNI VENERDÍ DALLE 21.00 ALLE 23.00
ESCLUSO IL MESE DI AGOSTO**

TELEFONO: 039 - 9930379



info@caimontevicchia.org



www.caimontevicchia.org



www.facebook.com/caimontevicchia



[CaiMontevicchiaTV](#)